

LIFE SKILL E SVILUPPO DELLE
COMPETENZE

Le competenze "europee" sono una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto, quindi competenze chiave che i cittadini devono possedere per la propria realizzazione personale, l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva.

Quali sono le competenze chiave per l'apprendimento permanente, orizzonte di riferimento per tutti gli insegnanti?

- comunicazione nella madrelingua
- comunicazione nelle lingue straniere
- competenza matematica
- competenza digitale
- competenze sociali e civiche
- imparare ad imparare
- senso di iniziativa e l'imprenditorialità
- consapevolezza ed espressione culturale

Le prime quattro sono relative alle abilità strumentali mentre le ultime tre relative alle cosiddette competenze trasversali.

Perché il sistema scolastico ha bisogno di insistere su queste competenze in questo momento storico? Come dobbiamo interpretare tutta questa attenzione all'apprendimento socio-emotivo?

Gli anni della pandemia hanno avuto un'influenza non indifferente su tutti gli attori che agiscono nel contesto educativo e formativo.

Ci hanno ricordato infatti «che siamo fragili e vulnerabili, e che per salvaguardare la vita non bastano la scienza e la tecnica, ma sono fondamentali altri fattori, quali la responsabilità collettiva e la solidarietà». (Simona Favari)

Quindi oggi la scuola è impegnata a riflettere sul senso dell'istruzione e dell'educazione (Raccomandazione 2006/962/CE del 18/12/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio - Competenze chiave per l'apprendimento permanente, Indicazioni Nazionali 2012 e Nuovi Scenari 2018).

Emerge la necessità di superare il modello trasmissivo del sapere e dell'impostazione tradizionale della lezione a favore di esperienze di didattica attiva. L'apprendimento è basato sul fare, sull'agire, sull'esperienza in situazione, stimola la motivazione, consente la partecipazione al processo di apprendimento.

Esiste un'efficace interazione tra lo sviluppo delle diverse competenze e le Life skills.

Cosa sono le Life skills?

Sono tutte quelle abilità e capacità che ci permettono ogni giorno di acquisire un comportamento versatile e positivo, grazie al quale possiamo affrontare efficacemente le richieste e le sfide della vita quotidiana.

Il nucleo fondamentale delle Life Skills identificato dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) è costituito da 10 competenze.

Tali competenze possono essere raggruppate secondo 3 aree:

AREA COGNITIVA

Decision making (capacità di prendere decisioni): capacità di elaborare attivamente il processo decisionale, valutando le differenti opzioni e le conseguenze delle scelte possibili.

Problem solving (capacità di risolvere i problemi): questa capacità permette di affrontare i problemi della vita in modo costruttivo.

Pensiero creativo: tale capacità mette in grado di esplorare le alternative possibili e le conseguenze che derivano dal fare e dal non fare determinate azioni. Aiuta a guardare oltre le esperienze dirette, a rispondere in maniera adattiva e flessibile alle situazioni di vita quotidiana.

Pensiero critico: è l'abilità di analizzare le informazioni e le esperienze in maniera obiettiva. Può contribuire alla promozione della salute, aiutando a riconoscere e valutare i fattori che influenzano gli atteggiamenti e i comportamenti.

AREA RELAZIONALE

Comunicazione efficace: sapersi esprimere, sia sul piano verbale che non verbale, con modalità appropriate rispetto alla cultura e alle situazioni. Questo significa essere capaci di manifestare opinioni e desideri, bisogni e paure, esser capaci, in caso di necessità, di chiedere consiglio e aiuto.

Capacità di relazioni interpersonali: aiuta a mettersi in relazione e a interagire con gli altri in maniera positiva, riuscire a creare e mantenere relazioni amichevoli che possono avere forte rilievo sul benessere mentale e sociale.

Empatia: è la capacità di immaginare come possa essere la vita per un'altra persona anche in situazioni con le quali non si ha familiarità. Provare empatia può aiutare a capire e accettare i "diversi".

AREA EMOTIVA

Autoconsapevolezza: riconoscimento di sé, del proprio carattere, delle proprie forze e debolezze, dei propri desideri e delle proprie insofferenze. Sviluppare l'autoconsapevolezza può aiutare a riconoscere quando si è stressati o quando ci si sente sotto pressione.

Gestione delle emozioni: implica il riconoscimento delle emozioni in noi stessi e negli altri; la consapevolezza di quanto le emozioni influenzano il comportamento e la capacità di rispondere alle medesime in maniera appropriata.

Gestione dello stress: consiste nel riconoscere le fonti di stress nella vita quotidiana, nel comprendere come queste ci "tocchino" e nell'agire in modo da controllare i diversi livelli.

L'OMS parla esplicitamente di Life Skills come competenze che si possono allenare!

Quindi, le Life Skills si sviluppano con l'allenamento costante, meglio se quotidiano. Le attività strutturate delle unità Life Skills sono molto utili ed efficaci per incuriosire i ragazzi e farli riflettere su se stessi, sulle relazioni, sui pensieri e i comportamenti.

Ci si allena attraverso:

- Lavori di gruppo e sottogruppo
- Discussioni e confronti
- Educazione tra pari
- Brainstorming
- Role-playing

Le Life skills o competenze di vita vengono allenate e sviluppate in:

FAMIGLIA: Essere genitori oggi significa navigare nella complessità della società che cambia, della vita quotidiana, delle relazioni, delle emozioni e dello stress.

Ci sono i grandi momenti di passaggio e di trasformazione dei nostri figli e delle nostre figlie: l'abbandono del pannolino, le loro prime amicizie, il passaggio alla scuola successiva, la scelta dell'attività sportiva, le nuove forme di comunicazione, le uscite serali, poi l'età adulta e ancora.

SCUOLA: Il programma si propone di:

- favorire negli studenti la conoscenza delle life skills, attraverso la sperimentazione attiva;
- promuovere in ogni ragazzo il riconoscimento delle proprie life skills e il potenziamento delle stesse;
- sperimentare momenti di socializzazione e di scambio tra coetanei e con adulti, stimolando la partecipazione attiva e la capacità di rapportarsi con il gruppo;
- riflettere e confrontarsi sui diversi aspetti della propria crescita, stimolando la curiosità e la criticità all'interno del gruppo classe;
- dare voce ai possibili problemi che gli adolescenti si trovano ad affrontare in questa fase evolutiva e nello specifico del gruppo classe, per riuscire a discutere insieme sulla possibilità di trovare soluzioni differenti al disagio, nel rispetto del singolo e del gruppo;
- valorizzare la dimensione del gruppo classe in un'ottica di cooperative-learning;
- promuovere ed agevolare la capacità di comunicare all'interno del gruppo-classe favorendo il confronto fra adulti (operatore e insegnante) e coetanei, stimolando non solo la partecipazione attiva, ma anche il riconoscimento ed il rispetto di punti di vista differenti.

Le Life si sviluppano anche nei quartieri, nei punti di incontro del tempo libero, nello sport.

In ogni luogo di incontro!

Le finalità delle Life skills sono:

- migliorare la consapevolezza di sé e dei propri schemi relazionali e comunicativi;
- individuare le proprie risorse, potenzialità e talenti nascosti o inespressi;
- focalizzare le proprie aree di miglioramento e guardarle con fiducia;
- sviluppare le proprie life skills personali;
- allenare il PENSIERO critico, creativo, strategico e caring (il pensiero che si prende cura) prendendo consapevolezza dei nostri stili di pensiero;
- allenarsi a dare e ricevere FEEDBACK come strumento di crescita ed apprendimento costante;
- allenarsi a sospendere il giudizio;

Quali unità LIFE SKILLS rimuovono gli ostacoli affinché la competenza possa esplicitare?

Vediamone concretamente la sinergia relativamente alle varie competenze.

Nella tabella sottostante leggiamo il quadro delle competenze che vengono certificate al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado, e i relativi traguardi, possiamo individuare la reciproca, efficace, interazione.

Competenze chiave europee Dalla Raccomandazione 2006/962/CE del 18 dicembre 2006 del Parlamento europeo e del Consiglio.	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione Dalle "Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012". D.M. n. 254 del 16 novembre 2012.	Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola secondaria di primo grado (Indicazioni nazionali per il curriculum 2012 a norma dell'art.1 del DPR n.89/2009) ¹	Contributo Life (fonte WHO) e Life Skills Training
Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	L'allievo interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; con ciò matura la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile	Comunicazione efficace: esprimere opinioni e desideri in modo appropriato alla situazione e all'interlocutore sia a livello verbale che non verbale
Comunicazione nelle lingue straniere	E' in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	La utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali. Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri, ad esempio nella realizzazione di giochi o prodotti, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali. Ascolta e comprende testi di vario tipo "diretti" e "trasmessi" dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente.	Empatia: al fine di favorire il dialogo e il rispetto reciproco Decision making e problem solving Efficacia collettiva: capacità di progettare e realizzare obiettivi comuni

<p>Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia</p>	<p>Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.</p>	<p>Riconosce e risolve i problemi in contesti diversi valutando le loro informazioni e la loro coerenza</p> <p>Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle e grafici).</p> <p>Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza.</p> <p>Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi</p> <p>Sostiene le proprie convinzioni, portando esempi e controesempi adeguati e utilizzando concatenazioni di affermazioni;</p> <p>Accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta.</p> <p>Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni</p>	
---	--	---	--

Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista di altri.

Ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, e ha capito come gli strumenti matematici che ha imparato ad utilizzare siano utili per operare nella realtà.

L'alunno è consapevole delle proprie competenze motorie sia nei punti di forza che nei limiti.

Utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri, praticando, inoltre, attivamente i valori sportivi (fair – play) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole.

Riconosce, ricerca e applica a se stesso comportamenti di promozione dello "star bene" in ordine a un sano stile di vita e alla prevenzione